Anno XL | Venerdì 7 dicembre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 294

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il disservizio ferroviario alla Camera

De Andreis vuole l'autonomia - Brunialti un ministero

Roma 6. — Pres. Biancheri. Si riprendono le interpellanze sul disservizio ferroviario.

De Andreis attribuisce le condizioni presenti del servizio ferroviario non a colpa del ministero o del direttore generale delle ferrovie, ma agli errori commessi da un ventennio dal governo i quali ebbero la sanatoria del Parlamento; le attribuisce specialmente alla inazione e dalla resistenza passiva dell'ispettorato (*approvazioni*), il cui personale purtroppo ha la parte maggiore della nuova amministrazione.

Alle cause remote l'oratore ne aggiunge una prossima, consistente nella organizzazione della direzione generale nel servizio soverchiamente accentrato privo della necessaria autonomia e non assecondato dal personale superiore (*approv. dall'estrema sinistra*).

Non crede che sia possibile riparare improvvisamente ad un tale stato di cose, ma stima indispensabile ad accelerare i miglioramenti necessari che si accordino al dtrettore generale l'autonomia ed i poteri necessari (*interruzioni*). Afferma che vi è un conflitto tra il personale superiore e il direttore e che questo conflitto bisogna anzi tutto eliminare.

Se non si arriverà a questa autonomia, aggiunge l'oratore, senza le pastoie della Corte dei Conti (*rumori*) non si avrà mai nè un esercizio buono, nè un controllo vero, nè un'azione industrialmente organizzata. Invita perciò il ministro a romperla coi vecchi e consuetudinari legami per assicurare al paese un servizio ferroviario rispondente alle necessità dell'industria e del commercio (*bene, bravo all'estrema sinistra*).

Libertini Gesualdo combatte le idee di De Andreis sull'autonomia.

Turati cerca di parlare brillantemente, ma non ha una buona giornata. Egli tende a difendere il personale delle ferrovie, dando tutta la colpa al Governo e al Parlamento (*E perchè no, anche al pubblico che paga?*)

Brunialti fautore convinto dello esercizio privato, crede però che ormai sia dovere di tutti nel Parlamento e nel paese di far sì che le cose procedano il meglio possibile.

Poichè da molti oratori si è parlato del personale osserva essere un fenomeno generale questo che impiegati di Stato producono minor quantità di lavoro in confronto di aziende private e questo fenomeno si è verificato anche nel servizio ferroviario.

Segnala vari inconvenienti che dipendono da questo stato di cose; sarà inutile avere un maggior numero di carri se non si saprà utilizzarlo con un servizio bene ordinato e rigorosamente vigilato. Anche il servizio di dogana alle frontiere che si fa solo in determinate ore del giorno è causa di ristagno del traffico.

Non crede possibile accrescere una autonomia che è già soverchia.

Quanto al timore delle influenze parlamentari, se veramente fossero a temersi non sarebbero tolte di mezzo neppure col sistema della direzione generale autonoma; ma questa delle ingerenze parlamentari è una enorme esagerazione. Bensì non può disconoscersi che l'azione degli uomini parlamentari viene a temperare l'eccessivo potere della burocrazia.

Chiede che si abbia la franchezza di convertire la direzione generale ferroviaria in un ministero delle ferrovia con un ministro speciale politicamente responsabile. Non potrebbe aver fiducia nel governo qualora non dichiarasse di accogliere i concetti da lui esposti (*benissimo*).

Voci — A domani.

Alessio, chiede di parlare domani.

Presidente, lo invita a svolgere ora la sua interpellanza.

Giolitti, osserva che la Camera ha molto lavoro da compiere; essa ascolterà attentamente l'on. Alessio.

Alessio. Fautore convinto dell'esercizio di Stato non se n'è mai nascoste le difficoltà, ma se furono segnalati non pochi inconvenienti sarebbe ingiusto disconoscere tutto l'immenso lavoro tutte le importanti iniziative che si ebbero in questi 18 mesi di esercizio di Stato.

Afferma che il problema non è politico, ma tecnico (*bene*) e sotto questo aspetto tecnico in base ai concetti ora accennati esso deve essere considerato risoluto (*vivissime approvazioni e applausi*).

Rubini, della Giunta del Bilancio dichiara che il reddito netto del Tesoro nel primo anno dell'esercizio di Stato risulta relativamente quasi uguale a quello che si ebbe nell'ultimo esercizio col regime delle società; invece molto minori, tenuto conto di tutte le spese, sono le previsioni del reddito netto per l'esercizio 1907-908.

Nota che questa diminuzione del prodotto netto si ha per l'aumento della spesa e nonostante l'aumento del prodotto lordo, il che dimostra che le spese sono molto cresciute e ciò nonostante il servizio è peggiorato. Questo è il risultato; alla Camera il giudicarlo. (*vive approvazioni congratulazioni*).

La seduta termina alle 19,30, domani due sedute.

Note alla seduta

La discussione sulle ferrovie si svolge pacatamente. Oggi non vi fu che un incidente sollevato da De Andreis, ma di nessuna importanza.

De Andreis ha detto delle cose giuste circa gli impacci creati dal Governo alla burocrazia centrale e da questa alla burocrazia dipartimentale.

I discorsi di Brunialti ed Alessio furono ascoltatissimi. — Brunialti vorrebbe la creazione di una specie di Ministero delle ferrovie, Alessio ripetè le critiche della stampa con abile disposizione e giusti raffronti.

Rubini fu tetro assai. Ma anche a lui toccano delle approvazioni. Insomma il problema viene voltato e rivoltato in tutti i sensi, ma non lo credo vicino alla soluzione.

Una credenza errata

di radicali e moderati italiani

Il giornale radicale più autorevole di Roma, la *Vita*, dopo una fiera requisitoria contro la debole politica seguita in passato da Tittoni verso l'Austria, domanda: e perchè mai ora che l'Austria, per bocca dei suoi ministri e a mezzo dei suoi giornali, si dichiara così amichevolmente atteggiata verso l'Italia, si presentano i progetti per la difesa del confine orientale?

Semplicemente per questo — e lo diciamo non per difendere Tittoni, che non saprà mai ciò che scrive di lui un modestissimo foglio di provincia — ma per correggere una credenza errata che è non solo nelle teste dei radicali, ma anche in quelle di parecchi moderati. Credono costoro che l'atteggiamento attuale del Governo austriaco sia sincero; e non è, non può essere.

Finora l'Austria ha potuto fare la sua vecchia politica contro l'Italia, che dalle agitazioni irredentiste fu troppo sovente costretta a quelle umiliazioni che appunto la *Vita* stigmatizza e deplora, perchè il nostro Stato era impreparato moralmente e militarmente. Ora preme all'Austria che questa impreparazione continui: le preme, ora che vede la nostra opinione pubblica indirizzata più seriamente, che non si provveda ad una buona difesa, onde le resti sempre la possibilità di qualche intimazione per tenerci bassi, quando dovremmo stare ritti in piedi ed agire con serena fermezza.

Quando noi avremo provveduto e presto sarà, confidiamo, malgrado tutte le opposizioni artificiose dei partiti estremi, alla difesa dei confini sia dalle Alpi che sul mare, le nostre relazioni con l'Austria non andranno più soggette all'altalena che le fa un giorno corrucciate e un altro amichevoli. La nostra preparazione ci avrà ottenuto quel rispetto che finora non si aveva: da una parte e dall'altra si sarà più misurati e più attenti.

In fine, la nostra preparazione è tanto notevole, legittima e onesta che gli stessi ministri austriaci non se ne adombrano, riconoscendo anche ieri dalla tribuna parlamentare che l'Italia è nel suo diritto di così comportarsi e dichiarando che di fronte a ciò che si dice e si fa in Austria non potrebbe dire e fare altrimenti.

A Vienna sanno che noi non facciamo nè faremo mai una politica d'avventure — ma non siamo più disposti a tollerare che altri la faccia e in danno nostro diretto.

y

Il processo per aggiotaggio

La stampa esce pura

Genova, 6

L'ordinanza del giudice istruttore avv. Viglieri colla quale si chiude l'istruttoria per il processo d'aggiotaggio parafrasa in molti punti la requisitoria del P. M. avv. Bartoli, di cui accetta le conclusioni, e così si chiude:

« Poichè piace infine al P. M di liberamente affermare che attraverso alla lotta, irta di difficoltà innumerevoli per lo sfogo di tutti i mezzi consentiti dalla legge, onde non venissero turbati ed offesi i supremi interessi della Giustizia, questa verità molto confortevole per il decoro e l'onore del paese balza limpida e netta: che la stampa la quale della società è l'anima, il principio della vita e la forza dei progressi, non si trova mai mescolata nelle losche faccende dei prevenuti. Se infatti un pubblicista ha potuto sorprendere la indiscussa buona fede del grande foglio lombardo ed un amministratore infedele far ricordare il nome del maggior giornale socialista d'Italia la stampa come istituto, esce da questa istruttoria *integer vitae scelerisque purus.* »

Le proteste del Molli

Genova, 6. — Giorgio Molli manda al *Secolo XIX* alcune interessanti considerazioni sopra l'ordinanza che lo rinvia ad un pubblico dibattimento.

Dopo aver constatato che lo stesso magistrato escluse per quanto lo riguarda, che la determinazione a pubblicare le notizie contro la Terni non era rappresentata da un fine volgare di lucro personale, dimostra con dati inconfutabili come la notizia da lui data al *Corriere della Sera* fosse non solo vera ma resa pubblica nove giorni prima dello stesso Ministero della marina.

L'acquisto delle corazze americane

Roma, 6. — E' stato firmato il decreto ministeriale (trattandosi di fornitura all'estero) che sanziona l'aggiudicazione alla ditta americana Midvale, delle 2100 tonnellate di corazze, di cui fu oggetto la gara per la nave *San Giorgio.* Il Governo, attenendosi strettamente ai consigli dell'avvocatura erariale, si è premunito di efficaci garanzie e precauzioni.

Il processone sardo

Cagliari, 6. — Nel processo pei fatti di Gonnessa il Tribunale ha condannato 57 imputati a pene varianti da 8 a 2 mesi di reclusione e ne ha assolti 46.

Al Presidente della Lega Nazionale

Ci scrivono da Trieste, 6:

Ieri alla Direzione Centrale della Lega Nazionale fu presentato, a testimonianza di gratitudine, al Presidente Riccardo Pitteri, un ricco Album, contenente artistiche copie delle scuole fondate dalla Lega stessa e le firme dei membri della Direzione e del Consiglio di sorveglianza.

MARCONI ALLA SCUOLA DI COMMERCIO DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia 6:

Guglielmo Marconi, accompagnato dal marchese Solari, si recò stamane a far visita alla Scuola superiore di Commercio. Il direttore della Scuola cav. Castelnuovo ed il senatore Tièpolo s'erano recati a prenderlo all'albergo.

Alla riva della Scuola attendevano Marconi quasi tutti i professori ed i membri del consiglio direttivo della scuola e gli studenti che accolsero Marconi con grandi acclamazioni.

Egli si portò nell'aula magna dell'Istituto, ove il prof. Castelnuovo gli porse nobilmente il saluto; il felicissimo discorso fu accolto ed interrotto da vivissimi applausi e da grida di « Viva Marconi ».

L'illustre inventore rispose con brevi parole al saluto del Castelnuovo. Pur esso fu vivamente applaudito.

Marconi, accompagnato dai professori e dagli studenti visitò la scuola, quindi, sceso nella sala della direzione gli fu offerto un rinfresco al quale parteciparono anche gli studenti. A nome di questi porse il saluto a Marconi lo studente Prearo.

Gli studenti pregarono Marconi di posare assieme ad essi ed egli aderì e nel cortile della scuola fu fatto subito un grande gruppo fotografico nel quale parteciparono anche i professori oltre che gli studenti.

Questi nella speranza che Marconi fosse nella visita accompagnato dalla sposa avevano approntato un bellissimo mazzo di fiori, perciò pregarono Marconi di portarlo alla signora.

Prima che Marconi si allontanasse dalla scuola l'on. Fradeletto gli rivolse un nuovo caldo saluto.

Marconi tornò in gondola tra le acclamazioni degli studenti.

La tragica fine d'una tradita

Bari, 6. — A Giovinazzo la ventiduenne Giuseppina Bottalico, bellissima figlia del noto albergatore, ieri sera, chiusasi nella camera, si versava addosso due bottiglie di petrolio, appiccando poscia il fuoco alle vesti.

Alle sue grida strazianti sono accorsi i parenti che hanno sfondata la porta cercando di salvare l'infelice giovinetta che si dibatteva fra le fiamme. Accorsero anche il pretore e le autorità.

La Giuseppina, stentatamente, ha raccontando che l'anno scorso aveva amoreggiato con un professore di ginnasio e che la relazione era presto diventata intima.

Un bel giorno il professore è parpartito dimenticandola completamente. Vistasi abbandonata incinta, per l'onta e la vergogna, la giovane non osando confessare la propria colpa, volle mettere in opera il suo tragico divisamento Stamane è morta fra le più atroci sofferenze.

— Per finire.
Le contraddizioni.
— Dove l'ostruzionismo doganale ha fatto meno rumore?
— A Chiasso!

Giornale di Udine (6)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

Donna Costanza si sporse a guardarla. Sorrideva.... chi sorrideva in quel modo era certo felice. Guardò il principe; egli, la tavolozza in mano, guardava il suo modello senza far nulla. Ella conosceva quei momenti in cui l'artista è stanco, e s'alzò.

Una pausa, Altezza.... la consiglio.

Il principe rispose subito.

— Certamente, signora, ella ha sempre ragione.

Hermine s'alzò e si avvicinò al cavaletto. Anche Donna Costanza ammirava i rapidi e notevoli progressi.

— Benissimo Altezza!

— Sono felicissima — fece Minnie lieta come una bambina.

Il principe s'inchinò, e la seduta fu sospesa.

Poco dopo Giancarlo entrò nel salone *Empire* con un libro di costumi per l'inaugurazione del *Casino degli artisti.* Vide il ritratto e s'avvicinò.

Sono curioso di vedere come dipinge Sua Altezza — fece — In verità non c'è male Conny — esclamò stupito — Non lo avrei creduto tanto bravo.... C'è qualche difetto qua e là, ma io non posso parlare... ne vedo tanti ne la mia *Giuditta*!...

— Senti Charlie — rispose dolcemente sua moglie — seguì il mio consiglio, lascia per un po' la *Giuditta*; non pensarci nè pure.... Quando la riprenderai ti sarà facile darle un altro indirizzo....

— Lo dici tu, Conny — e scosse la bella testa — Ma io sono intenstardito, voglio finirla presto e non vederla più. E' uno sgorbio.

Che tono triste e amaro! Donna Conny ne fu commossa.

— Uno sgorbio, tu, Charlie! Tu vedi tutto nero oggi! E quale artista poi non fece un'opera un po' inferiore a l'altre sue?.... e questa non è una disgrazia, nè il caso di dubitare di un genio!

Egli scosse il capo come per scacciare quel pensiero. Sedette vicino sua moglie ed aprì l'albo.

— Che diresti di questo *Medici* per te? E' in velluto *mauve* e argento.

Ella guardò il ricco costume, più per compiacenza che per interesse, ora. Egli lo notò, ma finse di non accorgersene, e cominciò a parlare con calore.

— Non ti pare semplice ed elegantissimo, Conny? E poi il velluto *mauve* ti sta tanto bene... — s'interruppe vedendo che sua moglie non lo ascoltava. Pensava a l'orgoglio d'artista di Giancarlo, Donna Costanza, al suo mancato trionfo con la *Giuditta*, al suo dispiacere.

— Ma... Conny!...

Ella si scosse e rispose quasi triste:

— Tutto m'è *ganz gleich*, caro!

Mai aveva risposto così, anzi aveva tanto interesse per quello che doveva farla figurare, e non per lei, ma per suo marito specialmente. E ripetè: — *Ganz gleich*...

Egli non la capì.

— Stiamo a casa, allora — fece un po' ferito — credi che a me importi molto? Ma poi gli spiacque di essersi lasciato trasportare.

Ella ebbe un tenue sorriso.

— Non prendere a la lettera quello che dico, Charlie. Sono un po' stanca, vedi de la mia parte di dama d'onore.

Dà qui — Guardò a lungo il modello, cercando d'interessarsene — Velluto *mauve*, dunque? Sì, mi sta bene, hai ragione... è un costume ricco ed ha una linea così elegante!... Passerò oggi stesso da Madame Bornier; lasciami questo foglio... E tu, Charlie, hai scelto? Questo Botticelli, con la cappa rotonda? Bello, bellissimo veramente...

Discussero la tinta del velluto, i gioielli, i fiori... poi Giancarlo s'alzò.

— Esci, Conny?

— Sì, fra poco. Verrò a salutarti in *atélier*. Egli si fermò ancora davanti il ritratto.

— Quando torna James? — chiese.

— Il 18 — a i venti è il suo natalizio.

— Allora S. A. deve affrettarsi se vuole finire. Non so però se James sarà molto soddisfatto...

Accentuò l'ultima parola e donna Costanza ne fu un po' *froissée*.

— Forse non sarà del tutto felice che, senza il suo permesso, Colonna faccia il ritratto a sua moglie, proprio solo perchè è un principe... Del resto chi sa? forse anzi ne sarà *flatté*... Però, in fondo, non importa e non devo seccarmi per lui.

— Come sei cattivo, Charlie...

— Certo James non mi piace molto. E' troppo diverso da me, troppo freddo, troppo corretto, e non apprezza che la gente del suo stampo, lunghi come pertiche, con un naso da Cyrano...

Donna Costanza lo guardò stupita. Sapeva che Charlie e James non simpatizzavano troppo troppo, ma il tono mordente del marito la feriva.

— Lungo come una pertica! Con un naso da Cyrano! Ma neanche per idea! James è un bell'uomo, ed un buonissimo uomo, serio e correttissimo.

— Correttissimo in apparenza! Ma quanti hanno solo una maschera di correttissimi!

— Però Minnie è felice...

— Se anche lei non indossa la maschera de la felicità, oppure...

— Oppure?

— Se non pretende troppo.

Girò il braccio in torno la vita di sua moglie. — Non tutte sono come te, Conny. Tu non potresti contentarti di una povera, piccola felicità.

Ella sorrise a quelle buone parole. Certo, ella non si contentava de le briciole de la felicità. Dava tutto, ma voleva anche tutto...

Giancarlo la baciò; ella chiuse gli occhi. pure *sentì* come un presentimentimento, *sentì* che qualcosa di triste, di fatale, l'aspettava.

Egli capì che lottava con le lagrime.

— Ma Conny... Conny... — pregò — non piangere...

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Ampliamenti alla stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 6:

La nostra stazione ferroviaria, pel continuo aumentare del traffico e per i cespiti che il Governo ne ritrae, è considerata una delle più importanti della Provincia.

Il Commercio, da noi, è in continuo aumento: gli stabilimenti si vanno ampliando e nuove industrie van sorgendo aumentando le esigenze. La stazione, un tempo bastante ai bisogni dell'industre nostra città è divenuta ora angusta: i Magazzini non bastano a contenere la rilevante quantità di merce che, e in partenza e in arrivo, deve agglomerarvisi rendendo più spessi gli inevitabili incidenti, obbligando il personale ad un maggior lavoro e lo scarico di molta merce nell'attiguo piazzaletto.

Anche una semplice occhiata ai Magazzini di cui ora dispone la nostra stazione ci fa persuasi della sproporzione fra questi e la grandissima quantità di colli che, contenenti ogni specie di merci, devono, sia pur per poco tempo, sostare in quegli edifici.

Questo stato di cose al quale troppo si tarda provvedere ha dato occasione a vivi lagni degli industriali, lagni che hanno avuto la loro eco fin alla Camera di Commercio di Udine.

Malgrado le vive e ripetute sollecitazioni i lavori di ampliamento tanto necessari e che furono anche progettati tardano ad essere eseguiti.

In questi giorni anche il nostro Municipio ha energicamente sollecitato la direzione compartimentale delle Ferrovie in Venezia a dar corso, e tosto, ai lavori.

Per un sottopassaggio

I vicini Comuni di Azzano X e Fiume, che col nostro hanno tanti interessi, sentendosi fortemente danneggiati dal fatto che veicoli e viandanti nel transitare per la via che li conduce a Pordenone, debbono sostare anche qualche or-tta dinanzi le sbarre del passaggio a livello della strada a destra del ponte sul Meduna, hanno interessato le ferrovie a costruire un sottopassaggio.

Redatto il progetto relativo, si richiese che i Comuni interessati (Azzano X, Fiume e Pordenone (contribuissero nella spesa. I tre comuni hanno stanziato la somma domandata ma, malgrado le richieste l'esecuzione dei lavori non è ancora cominciata.

Ed intanto permane il dannoso inconveniente; perchè si definisca una buona volta anche questa faccenda, il nostro Sindaco avv. Galeazzi ha nuovamente sollecitato la Direzione Compartimentale di Venezia a dar principio ai lavori.

—

Che queste continue sollecitazioni possano sortire il desiderato effetto, ce l'auguriamo: non possiamo però non biasimare l'incuria e l'abbandono nel quale è tenuta, da parte della Direzione di Venezia, la nostra importante stazione ferroviaria.

L'ampiamento dei magazzini merci è bisogno riconosciuto per impellente dalla Direzione stessa; la costruzione del sottopassaggio di cui abbiamo più sopra parlato è dei pari indispensabile per render più sollecite le comunicazioni coi vicinissimi paesi di Azzano e Fiume e fu deliberato il chiesto contributo da parte dei Comuni interessati.

La nostra stazione è quella che, colla minor spesa gravante sul bilancio delle ferrovie, dà al Governe utili ingenti: perchè tardare il soddisfacimento di impegni riconosciuti indispensabili?

Da CIVIDALE

Refezione scolastica

Ci scrivono in data 6:

Com'era stato annunciato oggi si è riaperta la refezione scolastica alla quale sono ammessi circa 140 alunni poveri del comune. Alla cerimonia fatta in forma privata senza nessun apparato, tranne un po' di addobbo nel refettorio, posto al II piano del fabbricato scolastico, il dolce sorriso confortatore di un gruppo di gentili signore e signorine e la presenza di altri intervenuti tra cui l'assessore della P. I. che disse brevi parole a nome del Municipio e del Patronato, del direttore didattico e di altri invitati, servì a rendere più allegra la mezz'oretta del pasto modesto, ma buono.

Le signore vollero che anche i poveri bimbi del Patronato, provassero un po' di quella gioia che le loro creature hanno oggi gustato nel trovarsi al mattino, le calze ripiene di quel ben di Dio che il buon S. Nicolò, ha loro portato durante la notte; e perciò a proprie spese, fecero distribuire un bel cestone di ciambelle e cioccolatto su cui si posarono incerte e tremanti le manine irrequiete di quei cari bambini.

Da S. DANIELE

La nuova amministrazione

Ci scrivono in data 5:

Il Commissario Regio pel nostro Comune ha ieri spedito invito ai neo eletti Consiglieri Comunali di convocarsi il giorno di sabato 8 corr., alle 14, allo scopo di insediarli nel loro uffizio, e perchè procedono poscia alla nomina del sindaco, e della Giunta.

E' lodevole veramente la sollecitudine dell'egregio funzionario nel voler dare assetto normale e definitivo alla nostra azienda comunale, per due anni (a tener conto solamente dell'ultimo periodo) agitata da troppo acri ed infeconde guerre settarie.

Un campo vasto di lavoro s'offre ai nuovi eletti: edifizio scolastico — prima di tutto — asilo d'infanzia, miglioramento dei servizi di sanità, di viabilità, d'illuminazione, sgravi a beneficio delle classi meno abbienti, per tacere d'altro.

A sfatare e confondere l'azione malefica di avversari ingenerosi, occorre che la nuova amministrazione si metta subito, con tutto impegno e buona volontà, a risolvere i problemi amministrativi a cui dianzi ho accennato.

Così essa corrisponderà degnamente alla fiducia degli elettori.

Da SACILE

Un pericoloso incendio

nei magazzini del cav. Lacchin

Ci scrivono in data 6:

Stamane verso le 7 si manifestò un grande incendio nei magazzini interni del cav. Giuseppe Lacchin, consigliere provinciale. Il suono delle campane a stormo, chiamò sul luogo tutta la popolazione e giunsero fra i primi i carabinieri.

Le fiamme erano già altissime ed indomabili.

L'opera perciò dei presenti si limitò ad isolare; abbattendo le tettoie adiacenti, si potè liberare i cavalli delle scuderie sottostanti riuscendo anche a porre in salvo una grande quantità di polleria viva e polleria morta e di casse di nova.

La violenza e la rapidità dell'incendio si spiega col fatto che i magazzini contenevano grandi quantità di fieno e di paglia imballati e un forte deposito di tacchini pronti per l'esportazione. A questo si aggiunga un vento continuo ed impetuoso.

Del vasto edificio restano soltanto i muri maestri.

Il lavoro di estinzione durò assiduo tutto il giorno e fu scongiurato il pericolo per le case vicine.

Il danno è di parecchie diecine di migliaia di lire; però tanto il proprietario dello stabile cav. Sartori quanto il conduttore dell'industria cav. Lacchin sono assicurati. Le cause restano finora ignote ma si ritengono accidentali.

Lode sincera va data a tutti i cittadini, ai reali carabinieri, al sig. tenente del Genio che diressero e compirono per più ore sotto la pioggia l'opera di circoscrizione e di estinzione; mentre da tutti è lamentata la mancanza di una pompa per incendi.

Solo a tarda ora giunse da Pordenone una pompa del cav. Galvani.

Per fortuna non avvennero disgrazie nelle persone.

Da TRICESIMO

UN PAZZO CHE FUGGE NUDO DALL'ALBERGO

e sale sul tetto di una casa

Ci scrivono in data 6:

Oggi qui non si faceva che parlare delle gesta di un povero disgraziato, forestiero, che evidentemente era affetto da alienazione mentale.

Ieri nel pomeriggio giunse in paese questo sconosciuto che parlava concitato e gesticolando; egli narrava nei pubblici ritrovi che aveva dovuto fuggire dall'Austria per sottrarsi alle persecuzioni di quella polizia.

A sera passò nell'albergo « Stella d'oro » ove si fece dare una camera per passare la notte.

Questa mattina verso le quattro il disgraziato, colto chi sa da qual strana idea, prese i vestiti sotto il braccio e uscì nella via completamente nudo dirigendosi verso lo stallo « al Friuli »; di là passò nella casa dirimpetto ove già qualcuno era alzato, portandovi lo scompiglio e lo spavento.

Infilate le scale salì al granaio e per un abbaino fu sui tetti ove prese a gridare come un ossesso sfidando chiunque a raggiungerlo lassù.

Giunti i carabinieri, il disgraziato fu persuaso a vestirsi e a scendere e venne accompagnato in caserma in attesa di essere passato al Manicomio Provinciale.

Da BUTTRIO

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 5:

Ieri notte il brigadiere ed alcune guardie di finanza in servizio di appostamento, sorpresero due contrabbandieri che attraversavano con carico le circostanti campagne. Si iniziò subito l'inseguimento ma i due riuscirono a fuggire lasciando però i loro carichi consistenti in 75 chilogrammi di zucchero che vennero sequestrati.

Da S. VITO al Tagliamento

Bambino in pericolo di affogare — Si ferisce scaricando il frumento

Ci scrivono in data 6:

Oggi verso le dodici i due fanciulletti Giacomo e Paolo Stuffari, di 9 e 8 anni, figli del sig. Giuseppe, giocavano lungo il ciglio in muratura del tronco di roggia che conduce al pubblico macello.

Ad un tratto il piccolo Paolo, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua.

Mentre il poverino si dibatteva in preda alla disperazione, il fratello suo come un ossesso, si diede a gridare al soccorso, ma invano, poichè nessuno ivi trovavasi, stante la pioggia che imperversava.

Finalmente Giacomo, con inauditi sforzi riuscì a trarre dall'acqua il fratelluo che, se fossero trascorsi ancora pochi istanti si sarebbe certo affogato.

Il ripetersi di così pericolosi incidenti, reclama un sollecito provvedimento di riparo.

**

Fracassa Angelo, d'anni 47, da Rorai Piccolo (Porcia). ieri, lavorando presso questa stazione ferroviaria nello scarico di frumento per conto del sig. Zatti Paolo di Bannia, cadde a terra, battendo fortemente colla spalla destra.

Trasportato all'ospedale il dott. Fiorioli gli riscontrò la frattura dell'omero per cui il disgraziato ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Due fratelli carnici implicati in un omicidio all'estero

Ci scrivono in data 6:

Giunge notizia dalla Stiria che a Colwang si è svolta una tragica scena di sangue in cui sono implicati due fratelli, certi Tassotti della frazione di Cadunea.

Essi vennero a diverbio in un'osteria con una guardia forestale del luogo e passati alle vie di fatto, il Tassotti Giuseppe estrasse la rivoltella esplodendo un colpo contro la guardia ferendola mortalmente. I due Tassotti si diedero alla fuga e non consta che sieno stati arrestati. La guardia morì all'ospitale di Leoben dopo 5 giorni di sofferenze.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Dicembre ore 8 Termometro 5,3
Minima aperto notte +0 6 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 5.7 Minima 1.9
Media 4.35 acqua caduta ml 44—

I pasticci della burocrazia centrale per la nostra stazione ferroviaria

La notizia di ieri sugli assegnamenti, contenuti nel progetto dei 600 milioni per i lavori ferroviari, ha prodotto a Udine sinistra impressione.

In fatti, vi si dice che il progetto stanzia 300 mila lire per l'ampliamento della stazione di Udine.

Ora dov'è andato il milione, assolutamente necessario, che vennero a promettere i delegati governativi? Essi avevano detto: « due milioni non si possono spendere — ma per uno diamo garanzia. » E con un milione si sarebbero fatti, non solo i miglioramenti alla grande e piccola velocità, ma i nuovi binari di smistamento a San Rocco. Anzi tutto il progetto governativo, modificato nella località dell'impianto dei binari, si sarebbe potuto fare con 750 mila lire.

Ora che vuol dire questa impostazione di 300 mila lire? Si faranno con esse i miglioramenti degli edifici e degli uffizi o i nuovi binari? E, in ogni caso, perchè i delegati del Governo sono venuti con quel progetto e vollero d'urgenza l'accettazione?

Pensavano di turlupinare urgentemente la buona città di Udine?

Sappiamo che dalla Camera di Commercio fu ieri telegrafato per avere spiegazioni all'on. Morpurgo — ma finora non è venuta la risposta.

I dazieri di Udine a Padova. Ecco l'ordine del giorno presentato dalla sezione di Udine, ramo impiegati, al convegno di Padova:

« I dazieri friulani convinti di una completa quanto seria organizzazione di classe che sola potrà in qualsiasi evenienza perorare e proteggere i diritti acquisiti dall'ancor pur troppo misconosciuta classe dei dazieri italiani, avendo aderito con sincero entusiasmo alla plauditissima iniziativa del Comitato di Catanzaro perchè ad un apostolo del proletariato daziario venga offerto dignitoso omaggio di riconoscenza e gratitudine per l'opera sua proficuamente prestata, fanno voti perchè nel Convegno regionale di Padova tutto venga esplicato acciò una benefica disposizione di Legge fra non molto equipari per diritti i funzionari degli appalti a quelli dipendenti direttamente dai Comuni, e sia tolta all'Italia la vergogna di lasciare in così deplorevole abbandono chi onestamente veglia alla tutela delle finanze governative e comunali. »

Per il sollecito ritiro delle merci esposte a Milano. Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano rammenta agli espositori che il regolamento generale dell'Esposizione prescrive il ritiro degli oggetti esposti dalle gallerie entro un mese dalla chiusura ufficiale dell'Esposizione stessa. Il termine utile scade dunque l'11 corr. ed è indispensabile che gli espositori, che non hanno ancora adempiuto a questa operazione, vi provvedano con la maggiore sollecitudine, non intendendo il Comitato assumersi maggiori responsabilità di quelle derivantegli dal regolamento generale e potendo esser tolta, dopo detto termine, ogni sorveglianza nelle Gallerie.

Sospensione della partenza coi piroscafi. In seguito all'agitazione della gente di mare accentuatasi collo sciopero dell'equipaggio del vapore *Lombardia*, i vettori deliberarono la soppressione delle partenze fissate entro questo mese coi piroscafi *Città di Torino, Argentina, Città di Napoli* e *Wasington* della società « Veloce », *Sannio* e *Umbria* della Navigazione generale italiana, *Luisiana* del Lloyd Italiano, *Ravenna* e *Bologna* della Società Italia, deliberando la restituzione del nolo agli emigranti impegnati.

Dette Società hanno già dato disposizione ai loro agenti perchè sciolgano gli impegni assunti con gli emigranti.

L'ispettore dell'Emigrazione a Genova ha avvertito i Prefetti d'Italia di diffidare i rappresentanti delle Società di Navigazione a non lasciar partire per il porto di Genova alcun emigrante che avesse fissato il passaggio su detti vapori.

Il tempo dopo la giornataccia di ieri, pare vada rimettendosi. Infatti oggi la pressione è crescente e l'aria è asciutta.

L'altro ieri e ieri la neve è scesa abbondantemente ricoprendo le circostanti montagne di un alto e bianco strato.

Notizie da Forni Avolti informano che lassù la neve caduta oltrepassa i 20 centimetri; a Forni di Sopra e Sauris raggiunge quasi mezzo metro; ad Ampezzo quasi 25 centimetri. A Comeglians, Rigolato, Villa Santina, e Ovaro, oltre 15 centimetri.

Momentanea sospensione del lavoro. La Società per la lavorazione dei vimini ha la propria fabbrica fuori porta A. L. Moro e vi sono addette 35 operai sotto la direzione della signorina Pletti.

E' abitudine delle operaie, quando piove, di entrare nella fabbrica prima delle 1.30, ora fissata per la ripresa del lavoro. Ieri, non si sa perchè, solo ad una parte di esse fu permesso di entrare e ciò provocò fra le operaie un senso di malcontento. In seguito a ciò tutte decisero di abbandonare il lavoro per recarsi a protestare dall'egregio Presidente avv. Pietro Coceani il quale, con quel tatto e con quella squisita cortesia di modi che lo distinguono, seppe appianare la vertenza riconoscendo giusta la domanda delle operaie che liete e soddisfatte ripresero il lavoro.

Una risposta. Il comm. Fracassetti, capo di gabinetto di S. E. Rava, ministro dell'istruzione, ha così risposto al telegramma dei giovani dell'Istituto:

« *Prof. Misani* — Preside Istituto Tecnico

« Pregola farsi interprete presso cari studenti IV commercio mio memore animo grato ossequi affettuosi.

Fracassetti »

Il nuovo abbate di Latisana. Il sacerdote don Franesco Masini, già parroco di Pozzuolo, ha ricevuto presso questa Curia Arcivescovile la istituzione canonica per la parrocchia abbaziale di Latisana.

Mons. Masini è sacerdote di vasta coltura e di ottimo cuore.

I vigili urbani offersero ieri sera una bicchierata nell'osteria « ai Frati » al loro collega Chiandetti, che venne collocato a sua domanda, in pensione. Vi fu scambio di brindisi e di auguri al neo giubilato che va a godere il meritato riposo dopo un lungo e zelante servizio.

Il cervo ucciso a Meretto di Tomba, ebbe ieri sera onorata fine con un sontuoso pranzo offerto dai fratelli Del Negro agli artisti che col loro lavoro contribuirono a fare della loro grande macelleria quanto di più elegante e perfetto si possa immaginare nel genere.

Il pranzo, squisito e servito con vera signorilità al Ristorante *Al Commercio* si protrasse fino a tarda ora reso più gradito dalla squisita cortesia dei fratelli Del Negro.

Beneficenza

I signori Clelia ed Umberto Scattola di Venezia nel 4° anniversario della morte del compianto padre e suocero P. I. Modolo, largirono alla Colonia Alpina L. 10.

— La famiglia Modolo-Ridomi per onorare la memoria del compianto capo P. I. Modolo offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 10.

All'Ospizio Cronici in morte di:

rag. cav. Luigi Bardusco: Nicolò Degani L. 2.

dott. Giuseppe Tami: Nicolò Degani 2.

Giuseppina Vidoni-Conti: Nicolò Degani 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Laicop Marianna ved. Bulfon-Zamolo: Mauro Aristodemo L. 1, Armellini Luigia ved. Di Bernardo e famiglia 2.

Beltramini Chiara ved. Rieppi: Furlani Gio. Batta L. 1.

Diana Lodovico: Furlani Gio. Batta L. 1, Vuga Giuseppe 2, Giuseppe Moretti De Rossi 2.

De Marco Maria ved. Mongiat: G. Ferrucci 1.
Bongiovanni Felice: Driussi avv. Emilio 1, Malignani Arturo 1.
Dal Dan Vincenzo: cav. Enrico Del Fabbro 1.
Ingegner Cardin-Fontana: Arturo Malignani 4.
Zanussi Angelo di Aviano: Gervasoni Vittorio 1.

Il sig. Veroi Piero versò a quesza Congregazione di Carità L. 26.15 (ventisei e 15) importo ricavato dai libri del defunto Cantarin Dante che dispose fosse devoluto alla beneficenza.

La Congregazione vivamente ringrazia.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:
Cav. Leonarduzzi: Annunziata Angeli L. 1.
Blasoni Luigi: Ria Casteller 1.
Diana Lodovico: Masciadri Stefano L. 2, F.lli Mulinaris 1.
Tami dott. Giuseppe: Martina Enrico lire 1.
Nicodemo Antonio: f.lli Mulinaris 1.

Rissa fra donne. Questa mattina verso le 10 in piazza Venerio, fra due donne, una venditrice e l'altra acquirente di castagne, per una differenza di trenta centesimi, scoppiò una feroce rissa. Le due donne si accapigliarono come due furie, si lacerarono i vestiti si percossero colle ciabatte, si graffiarono, si diedero calci e, benchè più volte divise, ritornarono sempre più inferocite all'assalto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il parroco di Alesso

imputato di contravvenzione alla legge sanitaria

L'assoluzione

Ieri è cominciato davanti a questo Tribunale il processo contro don Antonio Vitali, parroco di Alesso (Trasaghis) imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per spaccio di medicinali ed esercizio abusivo dell'arte medica.

Presiede l'avv. Zanutta coi giudici Manara ed Artini; funge da P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari; siedono alla difesa gli avvocati Bertacioli e Caratti.

L'imputato, nel suo interrogatorio, nega le imputazioni mossegli. Aggiunge che egli non esercitò mai l'arte medica, ma si limitò soltanto a visitare gli ammalati come il suo sacro ministero gli impone. Alesso è un paese fuori del consorzio umano, non vi è farmacia nè medico stabile. Egli teneva per proprio conto del sublimato corrosivo, dell'ammoniaca ed altri antisettici; quando taluno gliene richiedeva, egli dava gratuitamente tali medicinali, spendendo in tal modo più di 200 lire. Agiva però in tale distribuzione e in qualche assistenza agli ammalati, eseguendo anche qualche puntura e lavacri, sotto il controllo e dietro ricetta del medico.

A domanda, l'imputato dice che a Trasaghis vi è un solo medico distante da Alesso 6 km.

La farmacia non si trova neppure nel capoluogo.

I testi

Comincia quindi l'esame dei testi.

Viene per prima esaminata certa Torrisini Elena d'anni 33, la quale depone di non sapere che il parroco facesse da medico e di non aver mai comperato medicine da lui; aggiunge che il parroco pagava al farmacista le medicine per conto dei poveri.

Viene poi interrogato il medico di Trasaghis dott. Mario Prampolini, nato a Modena, d'anni 34. Riferisce sulle voci che correvano a carico del parroco che dava medicinali e faceva visite agli ammalati.

Pres. Ha mai fatto indagini in merito?
Teste. No.
Pres. Sa lei che il curato usurpasse le mansioni del medico?
Teste. Sì.
Pres. Da chi lo ha saputo?
Avv. Bertacioli. Citi un caso specifico!
Teste. Nomi non ne so, ho sentito dire....
P. M. Specifichi nomi e casi. Noi vogliamo la luce!
Teste. Nomi non saprei dirne.
Pres. Sa che il parroco vendesse medicinali?
Teste. Anche su ciò non ho che notizie generiche.
Pres. Sa che i medici che precedettero lei, avessero autorizzato o pregato il parroco ad aiutarli?
Teste. Non so.
Pres. E lei?
Teste. Qualche volta...

Si legge la lettera di don Antonio Vidali al medico Prampolini, nella quale gli dice di aver visitato un ammalato che riteneva affetto da polmonite.

Il medico dice a questo proposito di essere subito corso al letto dell'ammalato. Esclude di aver deplorato che il parroco non avesse dato il laudano a una donna che stava male. Egli si fece aiutare da don Vitali, ma solo in sua presenza.

Non lo autorizzò mai a fare disinfezioni o iniezioni.

Dopo questo teste che è il più importante, segue una sfilata di autorità comunali, medici, farmacisti, donne, contadini ecc. che depongono su circostanze di contorno che risultano favorevoli all'imputato.

Il P. M. avv. Tescari pronuncia una requisitoria che è una brillante difesa dell'imputato e conclude per l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli rinuncia alla parola e l'avv. Caratti invoca una sentenza che suoni non soltanto assoluzione ma plauso, a don Vitali per l'opera sua veramente cristiana.

Il Tribunale verso le 5 pronuncia fra gli applausi la assoluzione di don Vitali per inesistenza di reato.

I numerosi testimoni e il pubblico fecero al parroco, mentre usciva, una calorosa dimostrazione. E ben si meritava l'ottimo sacerdote un plauso per l'opera sua filantropica e disinteressata. Giustizia fu fatta contro le subdole arti degli anonimi suoi accusatori.

Ed ora, a processo finito, torni don Antonio al suo paese dove lo attende l'affetto e la generale simpatia, a prodigare le sue opere di carità; come ben diceva ieri l'avvocato della difesa.

Ed il medico dott. Prampolini Mario che ieri non fece certo la più felice figura creda che don Antonio non serberà rancore verso di lui: è troppo gentile il suo animo; solo crediamo gli augura che la lezione gli servirà per cooperare con lui con vero intelletto d'amore alla difficile missione di medico in quella disgraziata praga.

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro di ieri

Roma, 6. — Ha avuto luogo stamane nel palazzo Vaticano il Concistoro segreto per la preconizzazione di 89 vescovi, dei quali 66 già nominati per Brevi, 34 sono vescovi italiani e 55 stranieri.

Nella breve allocuzione, pronunciata all'atto dell'imposizione del cappello cardinalizio a monsignor Sanassa, il Papa rilevò la concordia dei vescovi nella difesa della chiesa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 cessava di vivere

DOMENICO GALANDA

d'anni 75.

I figli Emidio, Giovanni ed Emma ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine, 7 dicembre 1906.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa in via A. Lazzaro Moro N. 80.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Alla Società

A. Bertelli e C.

la notissima produttrice di specialità medicinali e di profumeria igienica

è stato assegnato

L'UNICO GRAN PREMIO

conferito alle

PROFUMERIE

nella

GALLERIA DEL LAVORO

la più importante e la più significativa delle Mostre

all'Esposizione di Milano 1906

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906.

• *È USCITO IL* CHRONOS

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al *Narcis* e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:

LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.

Il **CHRONOS MIGONE** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . . „ 2.— al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — **Per pacco postale aggiungere** ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

SIGNORI

di qualsiasi ceto (anche senza sostanza) che desid. ammogliarsi, ricevono informaz. confiden. su signore con dote da 5-200,000 marchi. Inviare l'indirizzo a Fides Berlino 18. (Non anonime).

S. S.

Anche questa campagna sono ben fornito di **fagiuoli e frutta secche** per vendita all'ingrosso.

Udine — porta Pracchiuso

D. Franzil

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —

Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 15 circa			
(*da Napoli*)			
1 Dicembre	NORD AMERICA	Società La Veloce	
28 »	LIGURIA	»	Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa		
4 Dicembre	LOMBARDIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
6 »	CITTA' DI TORINO	» La Veloce
8 »	SANNIO (doppia elica)	» Navigaz. Gener. Italiana

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Dicembre 1906 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
8 Dicembre 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SANNIO (Nuovo Doppia Elica)

Linea da Genova per Bombay e Hong Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE